

Primo bilancio per Prysmian

Nel 2006 i ricavi sono cresciuti del 34% a 5 miliardi di euro. Il primo esercizio interamente targato Prysmian si chiude in positivo per la ex Pirelli Cavi, acquisita nel 2005 dalla Goldman Sachs Capital Partners: nel 2006 la società ha registrato ricavi per 5 miliardi di euro, il 34% in più rispetto all'esercizio precedente. Risultato che l'AD Valerio Battista spiega in parte con le favorevoli condizioni di mercato e in parte con l'aumento dei costi delle materie prime, soprattutto del rame, che la società è riuscita a trasferire al mercato.

Prysmian, in particolare, ha saputo sfruttare la crescita degli investimenti in infrastrutture per il trasporto di energia da parte delle utilities e la ripresa del mercato dei cavi telecom, soprattutto di quelli in fibra ottica.

Nel 2006 sono migliorati anche l'Ebitda (407 milioni, +54%) e l'utile operativo, raddoppiato a 258 milioni di euro. L'utile netto si è attestato a 91 milioni di euro, contro i 3 milioni del 2005.

Sul versante degli investimenti, la società ha avviato recentemente in Brasile un nuovo stabilimento per la produzione di cavi speciali 'umbilicals' per l'industria petrolifera e ha acquisito in Cina le attività produttive di Tianjin Angel Group nei cavi speciali per applicazioni industriali (trasporti, energia eolica e nucleare). La società sta inoltre completando l'iter per quotazione a Piazza Affari.

14 marzo 2007 10:40

Nel 2006 i ricavi sono cresciuti del 34% a 5 miliardi di euro.

Il primo esercizio interamente targato Prysmian si chiude in positivo per la ex Pirelli Cavi, acquisita nel 2005 dalla Goldman Sachs Capital Partners: nel 2006 la società ha registrato ricavi per 5 miliardi di euro, il 34% in più rispetto all'esercizio precedente. Risultato che l'AD Valerio Battista spiega in parte con le favorevoli condizioni di mercato e in parte con l'aumento dei costi delle materie prime, soprattutto del rame, che la società è riuscita a trasferire al mercato.

Prysmian, in particolare, ha saputo sfruttare la crescita degli investimenti in infrastrutture per il trasporto di energia da parte delle utilities e la ripresa del mercato dei cavi telecom, soprattutto di quelli in fibra ottica.

Nel 2006 sono migliorati anche l'Ebitda (407 milioni, +54%) e l'utile operativo, raddoppiato a 258 milioni di euro. L'utile netto si è attestato a 91 milioni di euro, contro i 3 milioni del 2005.

Sul versante degli investimenti, la società ha avviato recentemente in Brasile un nuovo

stabilimento per la produzione di cavi speciali 'umbilicals' per l'industria petrolifera e ha acquisito in Cina le attività produttive di Tianjin Angel Group nei cavi speciali per applicazioni industriali (trasporti, energia eolica e nucleare). La società sta inoltre completando l'iter per quotazione a Piazza Affari.